

LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

Agosto 2022

LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

Agosto 2022

INDICE

1.	Introduzione.....	5
1.1.	Obiettivi del documento	5
1.2.	Approvazione e revisione del documento	5
2.	Contesto di riferimento	6
2.1.	Riferimenti normativi	6
2.2.	Perimetro di applicazione.....	7
2.3.	Definizioni e terminologia.....	8
3.	Principi di investimento responsabile.....	10
4.	Integrazione dei Fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti	11
5.	Gli investimenti finanziari	12
5.1.	Strategie di investimento.....	12
5.1.1	Presidio dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità nella selezione degli Emittenti <i>Corporate</i>	12
5.1.1.1.	Esclusioni di Emittenti <i>Corporate</i>	13
5.1.2.	Presidio dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi per la sostenibilità nella selezione degli Emittenti Governativi.....	14
5.1.2.1.	Esclusioni di Emittenti Governativi	14
5.1.3.	Il cambiamento climatico	14
5.1.4.	Gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità con riguardo agli investimenti già in essere	15
5.1.5.	Investimenti tematici e investimenti ad impatto	16
5.2.	Portafogli Classe D e Fondi Pensione	17
6.	Il Real Estate	17
6.1.	Acquisto di immobili	17
6.2.	Attività di sviluppo	17
6.3.	Attività di gestione.....	18
7.	Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo.....	18
7.1.	Consiglio di Amministrazione.....	18
7.2.	Comitato Controllo e Rischi	19
7.3.	Comitato Rischi di Gruppo	19
7.4.	Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità	19
7.5.	Comitato Investimenti di Gruppo.....	20
7.6.	Comitato Investimenti Finanziari di UnipolSai	20
7.7.	Comitato Investimenti Immobiliari di UnipolSai.....	20

7.8.	Area <i>Investment</i> della Capogruppo	20
7.9.	Direzione Finanza di UnipolSai.....	20
7.10.	Direzione Immobiliare di UnipolSai	20
7.11.	Funzione Sustainability di UnipolSai.....	21
7.12.	Area Risk di UnipolSai	21
8.	Reporting.....	21

1. Introduzione

1.1. Obiettivi del documento

Il presente documento definisce le linee guida per le attività di investimento responsabile (le “Linee Guida”), al fine di identificare e gestire specifici rischi e impatti che assumono rilievo con riferimento ai Fattori ESG e supportare finanziariamente uno sviluppo sostenibile, come delineato dalla Commissione Europea nell’Action Plan “Financing Sustainable Growth” pubblicato a marzo 2018.

Le Linee Guida indirizzano l’attività di investimento con riferimento ai “Portafogli” e alle classi di attivi dettagliati nel seguito (paragrafo 2.2), promuovendo:

- l’integrazione dei fattori ESG nell’analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale, nei criteri di selezione degli emittenti e nella gestione degli investimenti stessi;
- l’ampliamento progressivo del presidio degli attivi finanziari in termini di performance ESG nonché l’estensione della propria proposta di prodotti finanziari sostenibili¹;
- gli investimenti tematici e a impatto, attraverso i quali il Gruppo possa svolgere un ruolo attivo nel contribuire a mitigare i problemi ambientali o sociali quali le sfide del cambiamento climatico, l’esaurimento delle risorse, le disuguaglianze economiche e sociali.

1.2. Approvazione e revisione del documento

Le Linee Guida, per la cui redazione/revisione sono coinvolte tutte le strutture aziendali interessate al fine di assicurare una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. (“Unipol” o la “Capogruppo”), nell’esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate e in coerenza con il processo aziendale di Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali.

Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle Società in perimetro, nell’ambito delle proprie responsabilità in tema di *governance*, sistema di controlli interni e gestione dei rischi, valutano e approvano le Linee Guida, per quanto applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il proprio modello di *business*.

Le Linee Guida saranno riviste e – se del caso – modificate ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di *business* o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti dei settori d’attività presenti nel Gruppo, variazioni nell’Analisi di Materialità) lo richiedano.

¹ Intendendo come tali i prodotti finanziari che promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance* (art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088) e i prodotti finanziari che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088).

Le Linee Guida sono comunicate e rese disponibili dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione e pubblicate sui rispettivi siti web.

2. Contesto di riferimento

2.1. Riferimenti normativi

Le Linee Guida sono state redatte in conformità alla normativa vigente e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

Normativa europea:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1256 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) 2015/35 per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica i regolamenti delegati (UE) 2017/2358 e (UE) 2017/2359 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nei requisiti in materia di controllo e di governo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi e nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti di investimento assicurativi;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni dell'8 marzo 2018 ("Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile").

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209 ("Codice delle Assicurazioni Private");
- Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private;
- Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, contenente la Disciplina sulle forme pensionistiche complementari.

Le presenti Linee Guida sono, inoltre, coerenti con ed integrano il sistema di autoregolamentazione in vigore nel Gruppo Unipol.

2.2. Perimetro di applicazione

Le Linee Guida sono adottate:

- da Unipol;
- dalle Società assicurative del Gruppo aventi sede nello Spazio Economico Europeo (di seguito anche le “Compagnie” e, singolarmente, la “Compagnia”, complessivamente intese unitamente alla Capogruppo, il “Perimetro Assicurativo”);
- da UnipolSai Investimenti SGR S.p.A.².

Con riferimento specifico ai Portafogli, le Linee Guida sono applicabili a:

- Portafoglio Vita Classe C,
- Portafoglio Danni,
- Portafoglio Classe D (Unit Linked e Index Linked), limitatamente all’attività di monitoraggio ex post, come di seguito specificato (paragrafo 5.2);
- Portafoglio Fondi Pensione, limitatamente all’attività di monitoraggio ex post, come di seguito specificato (paragrafo 5.2);
- Portafoglio Real Estate, limitatamente agli immobili detenuti direttamente dalle Società in perimetro.

In relazione alle Macro Asset Class/Asset Class, le Linee Guida si applicano alle seguenti tipologie di investimenti:

- azionario;
- obbligazioni corporate;
- obbligazioni governative;
- partecipazioni con riferimento ad azioni o quote negoziate su un mercato regolamentato qualora (i) la partecipazione complessiva del Gruppo ecceda il 20% del capitale sociale, (ii) società del Gruppo aderiscano a patti di sindacato ovvero (iii) dette azioni realizzino una situazione di legame durevole con la società emittente;
- immobili.

Attualmente non rientrano nel perimetro le Macro Asset Class/Asset Class riconducibili a: OICR (con esclusione dei fondi di Private Equity e di Real Asset per la quota parte di investimenti che realizzano un impatto ambientale e/o sociale positivo insieme a un ritorno finanziario - c.d. investimenti “a impatto”), strumenti finanziari derivati e liquidità.

² Quest’ultima limitatamente al patrimonio proprio, con esclusione quindi dei patrimoni degli OICR gestiti.

2.3. Definizioni e terminologia

Accordo di Parigi	Accordo adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015; stabilisce un quadro globale per evitare pericolosi cambiamenti climatici, limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. È entrato in vigore il 4 novembre 2016, dopo che 55 Paesi, responsabili per almeno il 55% delle emissioni globali, lo hanno ratificato.
Condotta responsabile d'impresa	Comportamento d'impresa conforme alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, declinato nei seguenti aspetti: divulgazione di informazioni, diritti umani, occupazione e relazioni industriali, ambiente, lotta alla corruzione, all'istigazione alla corruzione e alla concussione, interessi del consumatore, scienza e tecnologia, concorrenza, fiscalità.
Effetto negativo per la sostenibilità	Impatto negativo delle decisioni di investimento sui Fattori ESG.
Emittenti	Soggetti che, per il finanziamento delle proprie attività, emettono strumenti finanziari atti alla circolazione e quindi a essere scambiati su un mercato. Le imprese organizzate in forma di società di capitali (emittenti corporate) e gli Stati che finanziano il proprio debito pubblico (emittenti governativi) sono i più importanti emittenti di strumenti finanziari.
Esclusione product-based e conduct-based	L'esclusione product-based è un'esclusione di tipo settoriale o di attività economica. Il criterio di esclusione conduct-based si basa sulla condotta dell'emittente valutata secondo le tre dimensioni ESG.
ESG	Environmental, Social, Governance (ambientale, sociale, governance).
Fattori ESG	Temi di impatto ambientale, sociale e di governance considerati rilevanti per il Gruppo, per gli stakeholder di riferimento e per la società nel suo complesso ³ .

³ Per temi di impatto sociale, ambientali e di governance si intendono "le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva", come da definizione dell'articolo 2 n. 24 del Regolamento (UE) 2019/2088.

GHG Protocol	Nato da una partnership tra World Resources Institute (WRI) e World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), il GHG Protocol stabilisce un quadro globale completo e standardizzato per misurare e gestire le emissioni di gas a effetto serra (GHG) derivanti da attività dirette, catene del valore e azioni di mitigazione del settore privato e pubblico.
Green Bond	Obbligazioni la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite, l'uso sostenibile dei terreni, etc. ⁴
Investimento responsabile (o SRI – Sustainable and Responsible Investment)	L'Investimento Responsabile, anche abbreviato con l'acronimo SRI – dall'inglese Sustainable and Responsible Investment – è quello che mira a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso attraverso una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo.
Investimento Sostenibile	Investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali (articolo 2 n. 17 del Regolamento (UE) 2019/2088).

⁴ In merito agli investimenti *green* finanziabili con i proventi derivanti dall'emissione da parte delle società del Gruppo di "Green Bond", le Linee Guida sono integrate dalle previsioni del Green Bond Framework di Unipol Gruppo – UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Corpo di raccomandazioni rivolte dai Governi firmatari della “Dichiarazione sugli investimenti internazionali e le imprese multinazionali” dell’OCSE del 27 giugno 2000 alle imprese multinazionali. Il documento contiene principi e standard non vincolanti per la Condotta responsabile d’impresa in un contesto globale coerente con le leggi applicabili e gli standard riconosciuti a livello internazionale.
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (o “SDGs”)	Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – definiti nell’ambito dell’“Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”, programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU. Si tratta di 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici.
OCSE (o “OECD”)	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.
OECD Responsible business conduct for institutional investors	Documento realizzato dall’OECD nel 2017 per supportare gli investitori istituzionali ad attuare le raccomandazioni delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, al fine di prevenire o affrontare gli Effetti negativi per la sostenibilità.
Principles for Responsible Investment (UN PRI)	Iniziativa del mondo della finanza in collaborazione con United Nations Environment Programme – Finance Initiative (UNEP FI) e UNGC, che ha definito 6 principi per l’investimento responsabile e collabora con una rete internazionale di firmatari per metterli in pratica.
Portafogli	Insieme di attività finanziarie detenute dalla Società per specifiche finalità.
Rischio di sostenibilità	Un evento o una condizione di tipo ESG che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento (articolo 2 n. 22 del Regolamento (UE) 2019/2088) o sul valore della passività.
Successo sostenibile	Obiettivo che guida l’azione dell’organo amministrativo e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società.

3. Principi di investimento responsabile

Unipol ritiene fondamentale integrare la considerazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità nel processo decisionale degli investimenti, coerentemente con il principio della persona prudente richiamato nella Politica in materia di investimenti del Gruppo.

Le Società in perimetro che operano in qualità di gestori di risorse finanziarie e immobiliari si impegnano a:

- agire con la dovuta cura, competenza e diligenza, conformemente alle relative norme professionali e *standard* di comportamento, secondo i principi di fedeltà e prudenza ed in linea con le buone pratiche promosse nell’ambito delle iniziative internazionali in materia di sostenibilità, a partire da quelle promosse dalle Nazioni Unite, tra cui gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, i *Principles for Responsible Investment*, le istanze di *Responsible Business Conduct* delineate dalle Linee Guida OECD per le imprese multinazionali;
- agire in buona fede nell’interesse dei propri clienti, anche evitando conflitti di interesse o, laddove inevitabili, per gestire, bilanciare e comunicare tali conflitti;
- tenere conto: (i) dei Rischi di Sostenibilità in sede di identificazione, misurazione, monitoraggio, gestione, controllo, segnalazione e valutazione dei rischi derivanti dagli investimenti e (ii) dell’impatto potenziale, anche a lungo termine, della strategia e delle decisioni di investimento sui Fattori ESG⁵.

Riguardo ai conflitti di interesse, il Gruppo ha adottato – e mantiene aggiornata – una politica in materia di conflitti di interesse (“Politica in materia di gestione dei conflitti interesse – comparto assicurativo”) che, tra l’altro, identifica le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse in relazione alle specifiche attività di gestione degli attivi finanziari, definendo le procedure organizzative da seguire e le misure da adottare al fine di gestire tali conflitti.

4. Integrazione dei Fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti

Il presidio dei Fattori ESG nelle attività di investimento avviene tramite l’integrazione degli stessi nel relativo processo decisionale.

Ciò consente di gestire efficientemente gli elementi di rischio del portafoglio, anche in contesti caratterizzati da elevata volatilità e tenendo conto dei presidi previsti nella *Investment Policy* di Gruppo.

I Fattori *ESG* rappresentano, infatti, aspetti di rilievo da considerare, sia nell’ottica di un migliore presidio del rischio che in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in grado di creare valore nel lungo periodo, rispondendo alle istanze sociali e ambientali maggiormente rilevanti.

L’inclusione proattiva dei Fattori *ESG* nel processo di investimento consente di raggiungere rendimenti finanziari a lungo termine adeguati al rischio.

In particolare, gli aspetti da presidiare riguardano:

⁵ Ove pertinente, tale strategia e tali decisioni prendono in considerazione le eventuali preferenze di sostenibilità che possano essere espresse dai clienti e che vengono considerate nel processo di disegno del prodotto di cui all’articolo 4 del regolamento delegato (UE) 2017/2358 della Commissione.

- i Rischi di sostenibilità, attraverso la definizione di criteri e processi decisionali degli investimenti che tengano conto degli impatti effettivi o potenziali sul valore degli stessi;
- gli Effetti negativi per la sostenibilità, attraverso un processo di dovuta diligenza volto a identificare, prevenire e mitigare tali effetti verificando e valutando l'approccio degli Emittenti ai principi di condotta responsabile.

5. Gli investimenti finanziari

5.1. Strategie di investimento

L'integrazione dei Fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti finanziari avviene tramite l'adozione delle seguenti strategie di investimento:

- Screening delle performance ESG, che prende in considerazione tra l'altro le Convenzioni internazionali in materia di sostenibilità;
- Esclusioni *product-based* e *conduct-based*;
- Investimenti Tematici;
- Investimenti a Impatto.

Le Società in perimetro potranno anche svolgere:

- attività di engagement sui Fattori ESG in collaborazione con altri investitori, nei casi in cui ritenga che l'azione collettiva da parte di istituzioni con interessi coincidenti possa migliorarne i risultati;
- attività di engagement diretto (c.d. *one-to-one*) sui Fattori ESG in occasione di eventi dedicati all'approfondimento della strategia delle aziende oggetto di investimento, laddove ritenuto opportuno.

Di seguito sono riportati dettagli sull'approccio finalizzato ad integrare la considerazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti finanziari.

5.1.1 Presidio dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità nella selezione degli Emittenti *Corporate*

Per la selezione degli Emittenti *Corporate* nei quali investire sono tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- per quanto riguarda la dimensione ambientale, è valutata la presenza di politiche e sistemi di gestione ambientale volti a presidiare gli impatti ambientali, l'approccio alla biodiversità, la strategia climatica e la strategia di decarbonizzazione;
- per quanto riguarda la dimensione sociale, sono valutati il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, la capacità di attrarre e sviluppare i talenti, il ruolo all'interno delle comunità di riferimento;

- per quanto riguarda la dimensione economica e di *governance*, sono valutati il sistema di governo societario, la condotta di business, la gestione dei rischi, la relazione con i clienti, la gestione della catena di fornitura, la sicurezza informatica.

La valutazione puntuale di tali elementi, svolta tenendo conto delle caratteristiche del settore in cui operano gli Emittenti e articolata nelle diverse dimensioni di dettaglio che li compongono, definisce il posizionamento degli stessi da un punto di vista ESG.

Detta analisi consente di monitorare e valutare i potenziali ambiti dei Rischi di sostenibilità e, in particolare:

- a. gli eventi connessi ad aspetti ESG che generano rischi legali e/o reputazionali, ad esempio in relazione alla presenza di accuse e processi che coinvolgono gli emittenti considerati, con potenziale impatto sul valore del titolo;
- b. la condotta ESG degli emittenti, verificando quanto questi ultimi siano impegnati a definire presidi (quali ad esempio *business ethics* e relativa supervisione, proattiva supervisione del modello di rischio e relativo collegamento alla strategia, strumenti di gestione e controllo, supervisione del *board*, cultura aziendale, *accountability*) che possano evitare o mitigare gli eventi connessi ad aspetti ESG;
- c. la capacità degli emittenti di gestire gli aspetti ESG che possono determinare vantaggi o svantaggi competitivi, ad esempio la capacità o meno di prevenire evoluzioni normative e di contesto connesse alla gestione degli aspetti ESG; particolare attenzione in questo senso è riservata all’approccio degli emittenti ai rischi climatici di transizione.

A partire dalla rilevazione di tali ambiti, il Gruppo sta consolidando un modello che consente di valutare gli impatti dei Rischi di sostenibilità sul valore degli investimenti.

5.1.1.1. Esclusioni di Emittenti *Corporate*

Nel caso di Emittenti *Corporate* sono previste due tipologie di esclusioni, di seguito descritte, che si basano sull’analisi delle performance ESG degli Emittenti stessi.

Esclusioni *conduct-based*

Sono esclusi gli investimenti in Emittenti *Corporate* che, nello svolgimento della loro attività principale, siano coinvolti in:

- violazione dei diritti umani e dei lavoratori;
- sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali;
- utilizzo sistematico della corruzione nella gestione del *business*.

Il Gruppo prevede inoltre l’esclusione di Emittenti che non soddisfino requisiti minimi di impegno e di presidio delle performance in tali ambiti.

Esclusioni *product-based*

Sono esclusi gli investimenti in Emittenti *Corporate* coinvolti in:

- produzione di armi non convenzionali (armi nucleari, bombe a grappolo, mine anti-uomo, armi chimiche, armi biologiche);
- gioco d'azzardo (almeno 20% del fatturato);
- estrazione di carbone (v. paragrafo 5.1.3.);
- generazione di energia elettrica da carbone termico (v. paragrafo 5.1.3.);
- sabbie bituminose (v. paragrafo 5.1.3.);
- gas di scisto (v. paragrafo 5.1.3.);
- arctic drilling (v. paragrafo 5.1.3.).

5.1.2. Presidio dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi per la sostenibilità nella selezione degli Emittenti Governativi

Per la selezione degli Emittenti Governativi nei quali investire sono tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- per quanto riguarda la dimensione ambientale, sono valutate – tra gli altri – la regolamentazione degli aspetti ambientali, l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra e le prospettive di decarbonizzazione, l'innovazione in ambito ambientale;
- per quanto riguarda la dimensione sociale, sono valutati – tra gli altri – il rispetto dei diritti civili e politici, della libertà di espressione, dell'integrità della persona, dei diritti di genere e delle minoranze, dei diritti dei lavoratori, nonché la situazione riguardo alla sicurezza individuale e delle comunità;
- per quanto riguarda la dimensione della *governance*, sono valutate – tra gli altri – la presenza e il corretto funzionamento delle istituzioni, nonché l'efficacia della regolamentazione in materia di corruzione, tassazione, rispetto della proprietà privata.

La valutazione puntuale di tali elementi, articolata nelle diverse dimensioni di dettaglio che li compongono, definisce il posizionamento degli Emittenti Governativi da un punto di vista ESG.

5.1.2.1. Esclusioni di Emittenti Governativi

Il Gruppo ritiene non sostenibile investire in titoli di Stato emessi da Paesi in cui si verificano gravi violazioni dei diritti umani o politiche predatorie nei confronti delle risorse ambientali con impatto globale.

5.1.3. Il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico rappresenta uno dei più rilevanti fattori di Rischio di sostenibilità, e insieme uno degli ambiti più significativi nei quali si possono determinare gli Effetti negativi per la sostenibilità.

L'impegno del Gruppo nel contrasto al cambiamento climatico, definito nel dettaglio con "La strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico", si esplicita per quanto riguarda l'attività finanziaria:

- nell’adesione alla Net Zero Asset Owner Alliance, che comporta l’impegno a ridurre le emissioni dei propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas ad effetto serra entro il 2050 e ad agire per ridurre le emissioni di gas serra attraverso l’engagement delle aziende investite;
- in esclusioni “selettive” degli Emittenti *Corporate* che operano nei settori più impattanti (v. dettaglio a seguire);
- nel supporto, attraverso Investimenti responsabili, alla transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio.

Riconoscendo l’impatto particolarmente nocivo dell’utilizzo del carbone e delle altre fonti fossili come fonti termiche sul clima, il Gruppo esclude a priori dai nuovi investimenti quelli in Emittenti *Corporate* che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, nonché da attività connesse a sabbie bituminose, gas di scisto e *arctic drilling*, e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del *business* verso un’economia a basse emissioni di carbonio. Per misurare tale posizionamento sono utilizzati specifici indicatori e *rating* di tipo *forward-looking* forniti da agenzie di ricerca specializzate.

Inoltre, al fine di raggiungere la neutralità climatica del portafoglio, il Gruppo ha programmato una riduzione periodica della soglia dei ricavi da carbone termico degli Emittenti *Corporate* investiti ritenuta ammissibile, prevedendo di completare il disinvestimento dal carbone **entro il 2030**. Tale orizzonte può essere modificato rispetto a quanto programmato in base alla velocità di risposta dei mercati finanziari.

Infine, per meglio comprendere come i propri investimenti influenzano il cambiamento climatico, il Gruppo misura e monitora la cd. “**impronta di carbonio**” del proprio portafoglio finanziario, e ne valuta l’allineamento futuro agli obiettivi dell’Accordo di Parigi (***Climate alignment***) in ottica *forward-looking*.

Gli investimenti tematici (paragrafo 5.1.5) sono ulteriori strumenti a supporto della lotta al cambiamento climatico, con particolare vocazione verso la *green energy* e la *green technology*.

5.1.4. Gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità con riguardo agli investimenti già in essere

Qualora venga rilevata la presenza in portafoglio di un emittente che non è più conforme ai criteri di ammissibilità definiti, è avviato un percorso di monitoraggio ed approfondimento, della durata massima di due anni, all’inizio del quale viene comunicata all’emittente la sua non conformità e le relative ragioni, e durante il quale è verificato presso lo stesso il permanere o il venire meno delle ragioni di non conformità. Qualora le ragioni di non conformità permangano al termine del percorso di valutazione, verrà considerata la possibilità di procedere all’eventuale alienazione dei titoli di detto emittente.

Per la valutazione di specifiche casistiche critiche, rilevanti per i potenziali impatti finanziari o reputazionali, le Funzioni che gestiscono gli investimenti avvieranno il percorso di coinvolgimento previsto al punto 7.11.

5.1.5. Investimenti tematici e investimenti ad impatto

Una quota del portafoglio del Gruppo è dedicata allo sviluppo di investimenti tematici a supporto del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs). Il Gruppo Unipol ritiene l'investimento tematico un'opportunità che consente di indirizzare risorse finanziarie verso un target sociale o ambientale con il vantaggio di poter misurare il risultato raggiunto.

Gli investimenti tematici sono caratterizzati da:

- intenzionalità – l'impatto non è un effetto collaterale ma diventa parte dell'obiettivo d'investimento;
- misurabilità – comprensione di quale impatto si è raggiunto, da misurarsi come gli altri obiettivi di investimento (es. rischi, ritorno o redditi da capitale);
- redditività – generazione di ritorni monetari. Gli investimenti selezionati devono avere un profilo di reddito adeguato ai rischi di mercato sottostanti.

L'evoluzione finanziaria degli ultimi anni ha evidenziato come alcune *asset class*, quali ad esempio *Infrastructure Funds*, *Private Equity* e *Renewable Energy*, siano particolarmente adatte agli investimenti che realizzano un impatto ambientale e/o sociale positivo insieme ad un ritorno finanziario (c.d. investimenti "ad impatto").

Alcuni degli obiettivi di impatto perseguiti con le citate tipologie di investimento sono:

- fornire servizi essenziali alla comunità (ad es: energia elettrica e gas, *water treatment*, servizi di cura, trasporti, comunicazioni);
- supporto allo sviluppo e alla diffusione di tecnologia rispettosa dell'ambiente;
- implementazione di tecnologie per proteggere l'ambiente e mitigare i cambiamenti climatici (ad es: produzione di energia da fonti rinnovabili, eolica e solare).

L'approccio del Gruppo Unipol all'individuazione degli investimenti tematici e ad impatto è oggetto di costante revisione ed evoluzione:

- per garantire l'allineamento con l'elaborazione avviata in materia a livello europeo, come previsto dal "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile";
- per perseguire pienamente gli impegni richiesti dall'emissione di prodotti quali i "Green Bond", ritenuti dal Gruppo strumenti fondamentali e strategici per supportare obiettivi di sostenibilità e finanziare la transizione verso un'economia rispettosa del patrimonio ambientale.

5.2. Portafogli Classe D e Fondi Pensione

Alla data di pubblicazione delle presenti Linee Guida l'impegno del Gruppo nell'ambito dei Portafogli Classe D e Fondi Pensione si sostanzia:

- nello svolgimento di un monitoraggio *ex post* sugli investimenti diretti sottostanti ai portafogli di Classe D e Fondi Pensione, per verificare in che misura rispettano i criteri *ESG* definiti dalle presenti Linee Guida, controllare i Rischi di sostenibilità e gli Effetti negativi connessi a detti investimenti e, di conseguenza, ai prodotti cui tali investimenti sono sottostanti;
- nella definizione e gestione di specifiche opzioni di investimento che integrano i Fattori *ESG* nei criteri di selezione degli emittenti e di gestione degli investimenti, come previsto dalla relativa documentazione precontrattuale e contrattuale.

Il Gruppo si impegna ad estendere progressivamente il proprio presidio degli aspetti *ESG* anche nell'ambito dei portafogli di Classe D e Fondi Pensione, in particolare con il rafforzamento della propria offerta di prodotti finanziari sostenibili⁶.

6. Il Real Estate

L'integrazione dei Fattori *ESG* nei processi decisionali relativi agli investimenti immobiliari avviene con la definizione di impegni, e di relativi presidi, per le diverse fasi dell'investimento:

- acquisto di immobili;
- attività di sviluppo;
- attività di gestione,

come descritto di seguito.

6.1. Acquisto di immobili

Nella fase di selezione degli investimenti immobiliari, le Società in perimetro si impegnano a integrare le valutazioni di natura tecnica ed economico-finanziaria con una valutazione degli aspetti *ESG* connessi agli immobili di interesse, al fine di acquisire gli elementi informativi che consentano l'eventuale pianificazione del miglioramento delle loro performance nel corso del periodo di detenzione dei beni.

6.2. Attività di sviluppo

Le Società in perimetro si impegnano a privilegiare investimenti di sviluppo volti a migliorare la qualità ecologica dei centri urbani, tesi a un incremento del benessere dei cittadini, dell'inclusione sociale e dell'occupazione e che valorizzino l'innovazione, il risparmio e l'uso efficiente delle risorse.

Parimenti, le Società in perimetro si impegnano a contribuire in tal modo a rendere le città più sostenibili, sicure e inclusive; a questo fine, consapevole dell'impatto e del potenziale

⁶ Si rimanda alla nota 1.

trasformativo delle attività di sviluppo immobiliare sui territori, considera la comprensione delle caratteristiche e delle esigenze – attuali e future – delle comunità in cui opera un momento importante nella definizione dei propri interventi.

Gli interventi più significativi di nuova realizzazione rispetteranno elevati standard ambientali, anche attraverso l'ottenimento di certificazioni riconosciute a livello internazionale.

Nella realizzazione delle attività di sviluppo immobiliare, le Società in perimetro si impegnano a presidiare il rispetto dei diritti dei lavoratori coinvolti lungo tutta la catena di fornitura, coinvolgendo i fornitori nell'impegno attraverso la sottoscrizione del Codice di Condotta Fornitori per Approvvigionamento Responsabile del Gruppo Unipol e attivando apposite verifiche di terza parte a campione per controllarne il rispetto.

6.3. Attività di gestione

Le Società in perimetro si pongono l'obiettivo di decarbonizzare il proprio portafoglio di investimenti immobiliari.

A questo fine le Società suddette gestiscono il patrimonio immobiliare, comprendente immobili sia strumentali che "uso terzi", pianificando e realizzando interventi che determinano il miglioramento continuo delle performance, fino al raggiungimento di elevati standard riconosciuti di qualità ambientale. Gli strumenti a supporto di tale percorso sono, in particolare, l'adozione di sistemi di gestione rigorosi e certificati, gli investimenti per la riduzione del consumo di risorse, l'acquisto di energia da fonti rinnovabili.

Avendo come primo perimetro di riferimento gli immobili strumentali, il Gruppo ha definito un percorso strutturato per raggiungere l'obiettivo definito. In linea con la scienza climatica, e in particolare con lo scenario di contenimento dell'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C, Unipol si impegna a ridurre le emissioni di Scope 1 e Scope 2 legate a consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche per tutti gli edifici su cui il Gruppo ha un controllo diretto, dalle sedi strumentali al core business assicurativo a quelle delle società diversificate fino agli immobili sede delle attività di Gruppo UNA e alle sedi estere del 46,2% entro il 2030 rispetto al 2019, utilizzando la metodologia *market-based* in accordo con il GHG Protocol.

7. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo

Al fine di conseguire un efficace presidio dei rischi e degli impatti che assumono rilievo riguardo all'attività di investimento con riferimento agli Investimenti responsabili è necessario che, presso la Capogruppo e le altre Società in perimetro, il relativo processo di *governance* sia chiaramente e coerentemente stabilito. Di seguito sono definiti i compiti e le responsabilità in materia che attengono agli organi e alle funzioni aziendali della Capogruppo e delle altre Società in perimetro.

7.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle altre Società in perimetro, approva – previo parere del Comitato Controllo e Rischi ed esame del Comitato Nomine, Governance e

Sostenibilità e del Comitato Rischi di Gruppo – le presenti Linee Guida, che definiscono il framework di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi sulla sostenibilità legati alle decisioni di investimento, e le loro successive modifiche.

I Consigli di Amministrazione delle altre Società in perimetro svolgono, per gli aspetti a loro applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di *business* e nell'ambito delle proprie responsabilità, le medesime attività svolte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

7.2. Comitato Controllo e Rischi

I Comitati Controllo e Rischi della Capogruppo⁷ e di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (“UnipolSai”) hanno, nei confronti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, funzioni di supporto nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e nella verifica che gli stessi risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, nonché compatibili con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In particolare, i Comitati Controllo e Rischi svolgono funzioni di supporto all'organo amministrativo nella definizione del framework di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi sulla sostenibilità legati alle decisioni di investimento; esaminano le proposte in merito alle presenti Linee Guida, che contengono tale framework, e alle loro successive modifiche, rilasciando un parere in merito al Consiglio di Amministrazione; esaminano con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi sulla sostenibilità.

7.3. Comitato Rischi di Gruppo

Il Comitato Rischi di Gruppo esamina i contenuti delle presenti Linee Guida, e il framework di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi sulla sostenibilità legati alle decisioni di investimento da esse definito, e le loro successive sostanziali modifiche.

7.4. Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità

Il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità istituiti rispettivamente in Capogruppo e in UnipolSai svolgono funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dei relativi organi amministrativi in merito, tra l'altro, alle tematiche ESG, coordinando - per gli aspetti di competenza - gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del Successo Sostenibile.

I predetti Comitati Nomine, Governance e Sostenibilità, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, esaminano preventivamente i contenuti delle presenti Linee Guida, e il framework di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e

⁷ Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo opera anche per conto delle Compagnie del Gruppo aventi governo societario “rafforzato” (ad esclusione di UnipolSai) e “ordinario”.

degli Effetti Negativi sulla sostenibilità legati alle decisioni di investimento da esse definito, e le loro sostanziali successive modifiche, ove queste non siano state già oggetto di altra deliberazione da parte dei rispettivi organi amministrativi.

7.5. Comitato Investimenti di Gruppo

Nell'ambito del processo di gestione patrimoniale e finanziaria, il Comitato Investimenti di Gruppo:

- attua le strategie di investimento definite nelle presenti Linee Guida;
- con il supporto dell'Area Risk della Capogruppo, valuta i potenziali Rischi di sostenibilità ed Effetti negativi per la sostenibilità, segnalando eventuali situazioni di criticità.

7.6. Comitato Investimenti Finanziari di UnipolSai

Il Comitato Investimenti Finanziari di UnipolSai monitora, con cadenza almeno annuale, le linee di indirizzo operativo definite dalla Direzione Finanza di UnipolSai al fine di garantire un'efficace applicazione delle presenti Linee Guida.

7.7. Comitato Investimenti Immobiliari di UnipolSai

Il Comitato Investimenti Immobiliari di UnipolSai monitora, con cadenza almeno annuale, le linee di indirizzo operativo definite dalla Direzione Immobiliare di UnipolSai al fine di garantire un'efficace applicazione delle presenti Linee Guida. Nell'ambito della sua attività di proposta agli organi decisionali di operazioni rilevanti di acquisizione del patrimonio immobiliare, verifica e valida la valutazione tecnica degli aspetti ESG connessi agli immobili oggetto delle stesse.

7.8. Area *Investment* della Capogruppo

L'Area *Investment* della Capogruppo garantisce l'applicazione delle presenti Linee Guida per l'indirizzo dell'attività di investimento con riferimento agli Investimenti responsabili in relazione all'attività finanziaria e immobiliare.

7.9. Direzione Finanza di UnipolSai

La Direzione Finanza di UnipolSai è responsabile dell'attuazione delle Linee Guida in relazione all'attività finanziaria e, con il contributo della Funzione *Sustainability* e dell'Area Risk di UnipolSai, definisce strumenti e presidi al fine di garantire un'efficace applicazione delle Linee Guida stesse e degli obiettivi generali in esse contenuti nella sua attività di selezione ed esclusione degli emittenti.

In particolare, nello svolgimento delle proprie attività e con il supporto degli strumenti di cui si è appositamente dotata, la Direzione Finanza di UnipolSai effettua un controllo di primo livello sull'applicazione delle presenti Linee Guida in relazione agli attivi finanziari rientranti nel perimetro sopra citato.

7.10. Direzione Immobiliare di UnipolSai

La Direzione Immobiliare di UnipolSai è responsabile dell'attuazione delle Linee Guida in relazione all'attività immobiliare e, con il contributo della Funzione *Sustainability* e dell'Area

Risk di UnipolSai, definisce strumenti e presidi al fine di garantire un'efficace applicazione delle Linee Guida stesse e degli obiettivi generali in essa contenuti per quanto riguarda l'attività di investimento in *Real Estate*.

7.11. Funzione Sustainability di UnipolSai

La Funzione *Sustainability* di UnipolSai monitora l'evoluzione normativa e strategica in materia di Finanza Sostenibile e, unitamente alla Direzione Finanza di UnipolSai, predispone le proposte di modifica delle Linee Guida, con il framework di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi sulla sostenibilità legati alle decisioni di investimento da esse definito.

La Funzione *Sustainability*, con l'eventuale ausilio dell'Area Risk, supporta la Direzione Finanza per la valutazione di specifiche casistiche critiche che riguardano la selezione degli emittenti. Qualora le suddette Funzioni lo ritengano necessario, dette fattispecie potranno essere sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi di Gruppo.

Per lo svolgimento delle attività descritte, la Funzione *Sustainability* coinvolge e collabora con le funzioni rilevanti delle Società in perimetro.

7.12. Area Risk di UnipolSai

L'Area Risk di UnipolSai propone, applica e aggiorna il framework di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi sulla sostenibilità legati alle decisioni di investimento contenuto nelle Linee Guida.

L'Area Risk svolge i controlli di secondo livello in merito all'applicazione delle presenti Linee Guida, verificando il rispetto degli obiettivi generali e specifici in relazione alle attività finanziarie e immobiliari e predispone la reportistica di competenza di cui al paragrafo 8.

8. Reporting

L'Area Risk di UnipolSai, in base al framework di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi sulla sostenibilità legati alle decisioni di investimento approvato, predispone una reportistica per tutte le società in perimetro circa l'evoluzione dei rischi di sostenibilità e degli effetti negativi per la sostenibilità, che presenta al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo e Rischi con frequenza almeno annuale.

I risultati dell'applicazione delle presenti Linee Guida sono pubblicati nei documenti annuali di rendicontazione del Gruppo (Relazione Annuale Integrata di Unipol Gruppo e Bilancio di Sostenibilità di UnipolSai).

Unipol Gruppo S.p.A.

Sede Legale

Via Stalingrado, 45

40128 Bologna

unipol.it